

LIBERA PROFESSIONE

L'intramoenia va a fine anno

Fazio promette ai dirigenti il rinvio dell'Alpi a tutto il 2011

Il termine fissato nel decreto milleproroghe del 31 marzo per lo svolgimento dell'intramoenia allargata è destinato a essere prorogato a fine anno con un emendamento al decreto stesso o con un Dpcm di proroga. E un altro provvedimento potrebbe dare ancora un anno in più (fino a dicembre 2012) per lo svolgimento dell'Alpi. Queste le assicurazioni del ministro della Salu-

te Ferruccio Fazio all'intersindacale dei dirigenti del Ssn. Fazio ha promesso il suo intervento anche in vista di una norma che elimini la necessità delle proroghe ormai decennali e renda la libera professione intramoenia allargata una forma di attività istituzionale per le Regioni e le aziende del Ssn.

A PAG. 5

Il ministro della Salute Fazio assicura all'intersindacale dei dirigenti uno slittamento dell'Alpi

Intramoenia verso la proroga

Subito la scadenza al 31 dicembre poi con altro provvedimento a fine 2012

Intramoenia allargata: subito una proroga fino al 31 dicembre 2011. Ma in previsione dell'approvazione di una norma organica che eviti il meccanismo delle continue proroghe, potrebbe presto arrivare anche un successivo provvedimento per dare tempo fino al 31 dicembre 2012.

Ad annunciarlo è stato lo stesso ministro della Salute, Ferruccio Fazio, incontrando la scorsa settimana l'intersindacale dei dirigenti del Ssn: in sede di conversione del decreto legge 225/2010 (il milleproroghe, che ha fissato la scadenza al 31 marzo 2011) o con la formula del Dpcm come lo stesso Dl prevede, il termine per l'esercizio della libera professione allargata slitterà al 31 dicembre 2011, ultima data possibile sempre secondo le previsioni del milleproroghe. Ma Fazio ha assicurato i medici che manterrà la promessa fatta loro qualche mese fa e con un successivo provvedimento darà ancora un altro anno di tempo se necessario, fino al 31 dicembre 2012. In attesa cioè che sia approvata una norma organica per rendere l'intramoenia allargata una forma istituzionale di esercizio della libera professione.

In sostanza Fazio vuole mettere in campo un provvedimento che segua la falsariga di quanto già scritto nel Ddl sul governo clinico in caso questo resti ancora in stand by alla Camera.

«Quello o qualcos'altro poi vedremo - ha commentato il segretario dell'Anao Costantino Troise - visto che il Ddl sul governo clinico è fermo da tempo e non si sa quando verrà calendarizzato». Nel Ddl, lo ricordiamo, è previsto che i medici possano svolgere l'attività libero-professionale in tre forme: «Con rapporto non esclusivo; con rapporto esclusivo e attività libero-professionale intramoenia; con rapporto esclusivo e attività libero-professionale intramoenia allargata negli studi professionali». Il tutto posto sotto la gestione e il controllo delle Regioni e delle aziende sanitarie.

L'Anao quindi è soddisfatta

Qualifica	2009		Diff. con 2008		Diff. con 2007	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Medici	112.861	41.919	746	1.646	2.041	3.354
Struttura complessa esclusivi	9.446	1.278	-131	43	-195	94
Struttura complessa non esclusivi	246	6	20	2	34	2
Struttura semplice esclusivi	17.995	5.043	-464	-31	-139	105
Struttura semplice non esclusivi	543	37	55	0	134	8
Altri incarichi esclusivi	79.247	34.446	1.383	1.659	2.134	3.105
Altri incarichi non esclusivi	4.598	839	-26	17	223	104
Totale in esclusiva	106.688	40.767	788	1.671	1.800	3.304
Totale non in esclusiva	5.387	882	49	19	391	114
Veterinari	5.793	996	1	40	1	91
Struttura complessa esclusivi	516	34	-19	-1	-25	-3
Struttura complessa non esclusivi	0	0	0	0	0	0
Struttura semplice esclusivi	1.152	194	56	6	63	15
Struttura semplice non esclusivi	6	0	2	0	4	0
Altri incarichi esclusivi	4.030	757	-21	42	-20	88
Altri incarichi non esclusivi	71	6	-11	-3	-13	-4
Totale in esclusiva	5.698	985	16	47	18	100
Totale non in esclusiva	77	6	-9	-3	-9	-4
Odontoiatri	166	44	12	5	12	4
Struttura complessa esclusivi	5	0	-1	0	-2	-1
Struttura complessa non esclusivi	4	1	1	0	1	0
Struttura semplice esclusivi	21	8	0	1	0	1
Struttura semplice non esclusivi	7	0	5	0	5	0
Altri incarichi esclusivi	80	27	-2	2	-5	2
Altri incarichi non esclusivi	49	8	9	2	13	2
Totale in esclusiva	106	35	-3	3	-7	2
Totale non in esclusiva	60	9	15	2	19	2
Dirigenti sanitari non medici	14.987	10.602	97	230	203	440
In esclusiva	14.534	10.335	82	218	165	418
Non in esclusiva	64	28	4	1	10	2

Fonte: elaborazione Il Sole-24 Ore Sanità su dati Conto annuale - Rgs vari anni

«Milleproroghe», pioggia di modifiche in lista d'attesa

Pioggia di emendamenti e lavori in corso nel cantiere del «Milleproroghe» (Dl 225/2010; S 2518) sommerso nelle commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio di Palazzo Madama da una mole di milleottocento proposte di modifica.

Del tutto incerte le sorti delle richieste avanzate dalle Regioni in particolare in merito al rifinanziamento del Fondo per la non autosufficienza: nel corso degli incontri tecnici il Governo ha già espresso parere negativo per la necessità di verificare la copertura e individuare strumenti normativi ad hoc, per non trasformare il milleproroghe in una legge di spesa.

Assai più probabile invece l'approvazione della proroga richiesta dai

Governi locali per il completamento dell'accreditamento delle strutture socio-sanitarie.

Sorti incerte, invece, per gli emendamenti che puntano a salvare le Regioni dalla restituzione del 3,65% tolto ai margini dei titolari nei due mesi di vigenza del decreto sulla manovra di primavera (circa 80 milioni di euro al centro di una querelle che va avanti da agosto) e a spazzar via qualsiasi dubbio sull'applicazione dell'1,82% di extrascotto su generici e ossigeno terapeutico. Momentaneamente fuggiti, invece, dal ministro della Salute, Ferruccio Fazio, i rischi di sanatoria a tradimento al capitolo delle parafarmacie: «Sono assolutamente contrario e garantisco tutto il mio impegno per impedire che una

simile ipotesi possa verificarsi», ha promesso ancora una volta parlando ai farmacisti dell'Ordine di Roma.

Emendamenti in tal senso sono però puntualmente comparsi nel pacchetto delle proposte senatoriali: due identici emendamenti (Piccone, Pdl e D'Alia, Udc-Autonomie) propongono la concessione del cambio di status da esercizio di vicinato a farmacia in cambio di una «una tantum» di 50mila euro.

Sul fronte opposto D'Ambrosio Lettieri (Pdl) propone molte salatissime alle parafarmacie colte con le mani nelle ricette (ritiro per conto di farmacie e relativa cessione di medicine): da 20 a 48mila euro.

Il tutto, ovviamente, con le proroghe ha poco a che vedere. (S.Tod.)

delle assicurazioni di Fazio e così pure la Cisl medici. La Fp Cgil medici ha definito l'incontro «interlocutorio» senza entrare nel merito delle promesse del ministro. E poco soddisfatto è il Fassid, altro sindacato rappresentativo della dirigenza sanitaria. «Non possiamo che evidenziare il ripetersi di un copione che va avanti da tempo. Anche stavolta il ministro Fazio ci ha manifestato la sua comprensione e il suo impegno a cercare una soluzione sulla proroga dell'intramoenia allargata, ma non ci ha potuto dare alcuna certezza in merito», ha dichiarato Francesco Lucà, segretario del sindacato nazionale radiologi e coordinatore Fassid. Che ha aggiunto: «La situazione, insomma, lascia molto a desiderare. Ormai le istanze portate avanti dai sindacati medici non trovano altro che attestati di simpatia e solidarietà, ma scarse iniziative politiche. Davvero poco per una categoria che meriterebbe qualche sforzo in più».

La libera professione intramoenia allargata si rende necessaria nel momento in cui le Regioni e le aziende non hanno sufficienti spazi interni per garantirne lo svolgimento. E secondo gli ultimi dati 2009 della Corte dei conti, il programma di interventi evidenzia uno squilibrio tra le Regioni. Quelle più attive sono Trento, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Basilicata e Sardegna, che hanno utilizzato tutte le risorse disponibili e Lombardia, Umbria, Marche e Puglia con percentuali molto elevate. Bolzano, Friuli, Molise, Calabria e Sicilia non hanno chiesto ancora alcun finanziamento, e la Valle d'Aosta ha ottenuto le risorse ma non ha attivato alcun intervento.

Il maggior numero dei 413 interventi autorizzati è in Emilia Romagna, Lazio e Veneto, rispettivamente con 69, 49 e 39. Lombardia, Marche e Puglia hanno tutte raggiunto i 137 interventi autorizzati (rispettivamente +12, +8 e ancora +8 sui dati 2008), e il Piemonte è a quota 35 (+3).

P.D.B.